

Per riprendere il cammino

Foglio "provvisorio" della Parrocchia Sacra Famiglia

piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it

L'editoriale del Parroco

domenica 10 gennaio 2021

Carissime/i,
anche questo Natale è passato, siamo entrati nel 2021, e se anche permane l'incertezza dei tempi e dei modi nei quali dovremo ancora convivere con il Covid 19, **vogliamo guardare avanti e pensare al modo in cui riprendere in cammino.**

Nella bellissima omelia pronunciata il giorno dell'Epifania (che riportiamo sul retro) il nostro vescovo Mario ci mette in guardia dal rischio che **"il virus, che stiamo combattendo e che cerchiamo con ogni mezzo di arginare, abbia seminato non solo malattia e morte, ma un male più oscuro, una paralisi dello spirito, una sospensione della vita, una confusione sul suo significato, uno scoraggiamento e un senso di impotenza"**. E in effetti è proprio così: da una parte ci accorgiamo che non possiamo più pensare di rimmetterci a fare semplicemente quello che facevamo prima, ma dall'altra non riusciamo a vedere quella stella che non smette mai di risplendere e che può guidarci anche attraverso questo buio.

Ed ecco allora i suggerimenti che sempre il giorno dell'Epifania, ci

ha consegnato **Papa Francesco**. Partendo dall'esperienza dei Magi, per riuscire anche noi a riconoscere la presenza di Dio, il Papa ci consegna tre parole: alzare gli occhi, mettersi in viaggio, vedere.

Alzare gli occhi è l'invito a mettere da parte stanchezza e lamentele, a smettere di ripiegarci su noi stesso e sulle nostre preoccupazioni e accorgerci che il Signore c'è, è al nostro fianco; i problemi della vita non scompaiono, ma Lui ci dà la forza necessaria per affrontarli.

Mettersi in viaggio chiede invece che anche noi, come i Magi, ci lasciamo istruire dal cammino della vita, segnato dalle inevitabili difficoltà del viaggio. Non permettiamo - dice il Papa - che le stanchezze, le cadute e i fallimenti ci gettino nello scoraggiamento. Riconoscendoli invece con umiltà, dobbiamo farne occasione per progredire verso il Signore Gesù. Guardando al Signore, troveremo la forza per proseguire con gioia rinnovata.

Vedere. I Magi videro un povero bambino con sua madre, eppure questi sapienti, venuti da paesi

lontani, seppero trascendere quella scena così umile riconoscendo in quel Bambino la presenza di un sovrano. Furono cioè in grado di "vedere" al di là dell'apparenza. Questo modo di "vedere" che trascende il visibile, è fondamentale per vedere il Signore che spesso si nasconde in situazioni semplici, in persone umili e marginali.

In mezzo a tante discussioni e alla grande confusione di questo tempo, il Natale che abbiamo celebrato ci aiuti allora ad uscire così: con lo sguardo sempre rivolto verso l'alto, e quindi capace di vedere la luce della Stella di Gesù; con la forza di rimetterci in viaggio lasciandoci guidare da questa Luce che sola può aiutarci a fare anche di questa situazione una occasione per crescere; con occhi trasfigurati che ci permettano di vedere la presenza di Dio che opera sempre e dappertutto e che dobbiamo riconoscere tra gli ultimi, tra i fratelli più piccoli, tra gli "scartati".

Lo Spirito ci suggerisca come essere Comunità che va in questa direzione.

don Giovanni

FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 31 gennaio,

pur con le limitazioni dovute all'emergenza Covid, celebreremo la Festa della Famiglia, che è anche la nostra festa patronale. Nei prossimi giorni pubblicheremo il programma dettagliato, ma find'ora, anticipiamo che in occasione della Festa, anche quest'anno desideriamo ricordare gli

anniversari di Matrimonio

più significativi (10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 - 55 - 60...)

Lo faremo durante la **S. Messa delle ore 10,00**. In caso di iscritti numerosi una parte verrà dirottata alle 11,30.

Per iscriversi rivolgersi in Segreteria, oppure a don Giovanni via telefono o whatsapp al 338 7227029 entro il 23 gennaio.

FRATERNITA' E AMORE SOCIALE

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

ore 21 sul Canale YouTube delle Acli Milanese,

incontro di approfondimento dell'Enciclica Fratelli Tutti.

don Roberto, della P.G. cittadina dialogherà con P. Giacomo Costa, direttore di Aggiornamenti Sociali.

“E’ spuntata la sua stella: andiamo ad adorarlo!” L’omelia dell’Epifania dell’Arcivescovo Delpini

Calendario

- 9 **SABATO**
9.00 Elia, Anita e Antonietta
Rosario Taormina
Carmine e Rocco
18.00 Antonia Zulian
- 10 **DOMENICA** **Battesimo del Signore**
8.30
10.00 per la Comunità
11.30
18.00
- 11 **LUNEDÌ**
9.00 Fam. Grassi e De Gasperi
Fam. D’Amico e fam. Macera
- 12 **MARTEDÌ**
9.00 Fabio Vandone
- 13 **MERCOLEDÌ**
9.00 Luigi Longo
don Ettore, don Elia e don Piero
18.00 Caterina De Santis, Tommaso
Masi e Francesco Petruzza
- 14 **GIOVEDÌ**
9.00 Santina, Ferruccio, Maria, Pasqua
- 15 **VENERDÌ**
9.00 Ismene, Celestino, Rosa,
Amry
- 16 **SABATO**
9.00 Marcello, Rosa e Mario
Ernestina e Fam. Abbenante
Def. Fam. Conti
Savithri e Bikhsam
18.00 Maria D’Agati e Mario Trifoglio
- 17 **DOMENICA** **Il dopo l’Epifania**
8.30 Luigi, Maurizio, Carlo, Gentile
10.00 per la Comunità
11.30
18.00

1. Il male oscuro.

Gente del mio tempo, perché non sei in cammino? Perché te ne stai seduta nelle tenebre che ricoprono la terra, nella nebbia fitta che avvolge i popoli? Gente del mio tempo, quale male oscuro impigrisce il tuo pensiero, sfianca le energie, dissuade dal sognare? Gente del mio tempo quale sospetto ti rende diffidente? Quali ossessioni ti rendono irrequieta? Quali paure bloccano lo slancio? Gente del mio tempo, chi ti ha convinta che quando c’è la salute c’è tutto, se per l’ossessione di custodire la salute ti privi di tutto? Chi ti ha persuasa che la generosità sia un azzardo, che la compassione una debolezza, l’amore sia un pericolo, la promessa che si impegna per sempre una imprudenza? Gente del mio tempo perché te ne stai a testa bassa a compiangere la tua situazione? E voi sapienti, perché non sapete dire la via, voi esperti di ogni sapere, perché non siete in cammino?

Sembra che il virus, che stiamo combattendo e che cerchiamo con ogni mezzo di arginare, abbia seminato non solo malattia e morte, ma un male più oscuro, una paralisi dello spirito, una sospensione della vita, una confusione sul suo significato, uno scoraggiamento e un senso di impotenza.

2. Impauriti dal disprezzo?

Per questo la gente del mio tempo non è in cammino con il volenteroso coraggio di giungere alla terra promessa: non ha visto la stella. Questa constatazione è un rimprovero per me e forse per la nostra Chiesa. Il disprezzo che circonda la parola della Chiesa, la noia con cui sono sopportate le nostre prediche, l’indifferenza che rende insignificanti le nostre proposte forse ci hanno intimidito, ci hanno indotto a ridurre il messaggio a qualche buona parola consolatoria. Forse persino ci hanno indotto a dubitare di avere qualche cosa da dire a questa generazione che preferisce la disperazione alla speranza, preferisce fare a meno di Dio, piuttosto che lasciarsi inquietare dall’invito a conversione.

3. È apparsa la grazia di Dio.

Forse sono ancora in tempo a ripetere l’invito del profeta, l’annuncio dell’apostolo, l’esperienza dei Magi. Il profeta infatti scuote la sua gente scoraggiata: Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te ...Cammineranno le genti alla tua luce. ... (cfr Is 60,1ss). L’apostolo annuncia l’evento che salva: è apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ... e ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà... (cfr Tt 2,11s). E i Magi dicono della loro esperienza: Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo (cfr Mt 2,2.). Noi dunque non abbiamo altro da dire che la parola della speranza, la verità di Gesù. È un messaggio inquietante che spaventa il re Erode e turba tutta Gerusalemme. È un messaggio inquietante e antipatico che attira l’ostilità di molti in molte parti della terra e che causa reazioni violente e persecuzioni. Ma è la parola che non possiamo tacere.

4. Venite ad adorare il re dei Giudei, il Cristo.

Prendo quindi coraggio e rivolgo l’invito, che suona antipatico e forse mi attira il disprezzo che ha spaventato anche Tito, il discepolo di Paolo. Mettiamoci in cammino per andare a adorare il re dei Giudei, il Cristo, il nostro Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. (Tt 2,13s). Riconosciamo che abbiamo bisogno non solo della salute, ma della salvezza! E Gesù è il Salvatore. Cerchiamo un significato alla vita, all’impegno, alla morte! E Gesù è la via, la verità, la vita che ci rivela che la vita è vocazione a rinnegare l’empietà, ad attendere la beata speranza. Cerchiamo un criterio per distinguere il bene dal male! E l’opera di Gesù è per riscattarci da ogni iniquità e formarci come un popolo puro che gli appartenga. Cerchiamo una ragione, che non sia solo reazione emotiva, per l’impegno, la solidarietà, l’opera per la pace. E Gesù ci rende pronti per ogni opera buona. Venite ad adorare il nostro Salvatore: non è una idea, non è una dottrina, è presente, vivo, ci parla, ci chiama. Forse oggi la mia gente trova antipatico imitare i Magi che provarono una grandissima gioia, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Ma io, e tutti i cristiani, vogliamo proprio fare così. Forse potremo essere come una stella che offre grandissima gioia alla gente del nostro tempo che sa alzare lo sguardo.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



parroco
DON GIOVANNI MEDA
☎ 026175418 - 3387227029
✉ giovannimeda@tiscali.it

segreteria parrocchiale
☎ 026175418 - Caritas 0266015707
✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it
🌐 www.sacrafamigliacinisello.it